

LEONE I. PONT. XLVI. CREATO del 440. a' 12. di Maggio.



LEONE nato in Toscana, figliuolo di Quintiano, fu in quel tempo, quando ritornatosi Attila dal fatto d'arme, Catalaunico nelle Pannonie sè tosto nuouo apparecchio d'un grosso esercito, per ritornar in Italia. Doue egli con fellone animo ritornò, & vi tenne tre anni di lungo assediata strettamente Aquilegia, ch'era là sì i confini. Et essendo già fuori di speranza di poter prenderla, era per partirsi di giorno in giorno, ma accor-

tosì, che le cicogne cauauano dalla Città i loro ucellini, e fuori in campagna li conduceuano, toltolo in augurio, si di nuouo con ogni sforzo dar la batteria alla Città, e con vn crudo, e fiero assalto la prese finalmente, e la diede a soldati a sacco, e la bruciò, e perche non perdonaua a persona alcuna di qual si voglia età, o sesso, si faceua chiamar Flagello di Dio. Dopo questa vittoria gli Hunni, quasi rotte le sbarre, che gl'impediua, per tutta la Marca Truigiana si sparsero, occupandone, e ponendone tutte quelle Città con l'altre ancora della Lombardia in rouina, e saccheggiarono crudelmente Milano, e Pavia. Voltò poi per passarne tutto fiero sopra la Città di Roma, e giunto là, doue il Mincio mette in Pd, sul voler passare con l'esercito il fiume, gli si fece il buon Leone incontra, che non potendo vna tanta calamità d'Italia soffrire, e temendo della rouina di Roma, confortato si ancora dall'Imperatore Valentiniano, se n'era qui venuto a trovarlo. E con l'esempio di Alarico, che

Attila flagello di Dio di stringe A. quileia.